

FREE-PRESS

NUMERO 29  
LUGLIO/AGOSTO  
ANNO 2013

Registrazione Tribunale di Gela  
N. 01/2008 del 17/04/2008  
Copyright © 2011 nvpitalia.tv



www.nvpitalia.tv



# Enrico Vella

Consigliere comunale Gela - Capogruppo PD

Direz. Assessorato all'Energia

## Regione Siciliana

Agroverde fiore all'occhiello della Sicilia

Insediamiento nuova impresa nelle aree dismesse ENI

# Orgogliosi di essere siciliani

Monumento ai picciotti Siciliani caduti al seguito di Garibaldi per la libertà e l'unità d'Italia



di: Saverio Cammalleri

Facendo rivisitazioni della storia, per esempio sui fatti dell'Unità nazionale con la spedizione di Garibaldi in Sicilia non si hanno cenni, doverosi ritengo, sui picciotti siciliani. Cioè coloro i quali hanno fortemente contribuito all'idea dell'unità d'Italia, talvolta sposando l'idea di libertà e di unione proclamata da Garibaldi, talvolta ritrovatisi costretti dai baroni o dai benestanti delle città. La storia non li ricorda ed il messaggio che viene recepito è quello che Garibaldi con la sua spedizione composta da mille uomini unì l'Italia. Noi siciliani riteniamo che questo sia stato semplicemente impossibile, anzi è doveroso da parte dell'Italia intera riconoscere questi figli morti dell'Italia che hanno contribuito con la loro vita all'unificazione, iniziando dalla Sicilia. Non esistono monumenti che ricordino le gesta di questi picciotti siciliani, tuttavia viviamo in un'epoca dove invece si erigono monumenti a chiunque, tipo Pinocchio o la fata Turchina, come dice il nostro Direttore Fabio Zappardo. Ecco la proposta della nostra redazione quella di innalzare

un monumento a questi ragazzi, eroi siciliani, credendo che sia anche il desiderio di tutta la Sicilia e di tutti i siciliani come senso di giustizia e di riscatto socio-culturale. Noi siciliani siamo additati per qualsiasi errore, mentre nessuno ci menziona per le tante cose positive che abbiamo nella nostra bella isola. Storicamente la Sicilia, almeno fino al 1862, è sempre stata governata da stranieri, diversamente, ad esempio degli anglosassoni o dei francesi che non li ha mai conquistato nessuno; ragione per la quale il popolo siciliano è stato ostile ed in contrapposizione a qualsiasi Stato, come se fosse il nemico. Ovviamente questa è un'osservazione fatta per riflettere, in qualche modo è come se fosse un peso che ci portiamo dalla nostra storia, dalle nostre radici, e forse in parte ciò che oggi stiamo assistendo potrebbero essere le conseguenze di tutto ciò. A questo punto la cosa che conviene, per il bene dei siciliani, è quello di cambiare rotta, appropriandoci con senso d'appartenenza alle nostre identità.

## Enrico Vella

Capogruppo PD, Consigliere comunale, Direz. Assessorato all'Energia Regione Siciliana

Lei parla di rilancio amministrativo con senso responsabile. Può spiegare meglio questa affermazione? Il segretario cittadino del PD, Carlo Romano, aveva preparato un documento, insieme alla direzione del partito, da presentare al Sindaco Fasulo, subito dopo le elezioni politiche. Siccome ritengo che dobbiamo sentirci responsabili di questa amministrazione, perché siamo noi del PD che governiamo la città di Gela, e osservando anche i malumori dei nostri concittadini abbiamo chiesto al Sindaco un rilancio amministrativo, cercando di capire e discutere quali siano stati i nostri limiti e le nostre lacune. Da qui nascono i problemi, l'azzeramento della giunta e quant'altro. Non riuscendo a confrontarsi, in maniera forte con il Sindaco il segretario Romano giunge ad una conclusione che sarebbe stata quella della dimissioni dall'incarico, che ha svolto fino ad oggi in maniera rispettosa, e con grande senso di responsabilità nei confronti delle problematiche legate alla nostra città. Io, per senso di solidarietà, ho ritenuto opportuno e giusto dare una scossa ad un momento molto delicato della nostra vita amministrativa, cercando in qualsiasi modo di far tornare nei suoi passi Romano. La cosa importante da capire, secondo me, è che quando fallisce un'azione politica, la



cosa più opportuna sia quella di mettersi da parte e sostenere idee nuove, fresche, se si ha il rispetto dei cittadini e della città. Non vedo progetti in itinere. Tuttavia se questo concetto non entra nella testa di alcuni, e magari per convenienza dobbiamo dire che tutto va bene, io non ci sto. Comunque pare che negli ultimi giorni il Sindaco sia più vicino alle nostre idee, ragion per cui Carlo Romano è rientrato nel suo

ruolo e nei prossimi giorni incontrerà nuovamente il Sindaco ed i partiti.

Quali le azioni per le bonifiche del territorio? Le ultime informazioni che mi sento di dare, fonte la Regione, sono quelle relative alla trasformazione del pet-coke in materiale inerte. In pratica verrà reso sterile dalla parte tossica, creando delle palline di ghiaia che serviranno per il riempimento di terreni e altro. Questo progetto,

è molto importante dal punto di vista ambientale e dimostra che quando c'è programmazione e sinergia si possono realizzare tante buone iniziative per il bene della collettività. Tante sono le difficoltà che stiamo affrontando in Regione, ad esempio su cosa vogliamo fare delle aree dismesse della Raffineria di Gela. Cosa dovremmo andare a raccontare quando il Ministero ci convocherà per capire quale linea si deve intraprendere. Avevo fatto una proposta al Sindaco quella di istituire un assessorato all'industria per iniziare un processo legato proprio al futuro di queste aree e non solo. Saremo chiamati prossimamente per decidere sull'installazione delle pale eoliche a mare, nel nostro territorio, ma noto che non c'è coesione tra i vari comuni limitrofi. Ecco perché la proposta dell'assessorato, tale istituzione dovrebbe proprio occuparsi, tra le altre cose, anche di queste tematiche, cioè iniziare un percorso con i comuni interessati attraverso tavoli tecnici, scambio di idee, opinioni quindi una seria programmazione concordata per il bene dei cittadini. Rimandiamo i nostri lettori su OC TV ([www.nvpitalia.tv](http://www.nvpitalia.tv)) per ascoltare l'intervista del consigliere Vella che tra le altre argomentazioni esprime il proprio pensiero sui rapporti con il Megafono del Presidente Crocetta.

Saverio Cammalleri



# Il Presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta a Festambiente 2013



Vicenza dal nostro corrispondente **Giovanni Manna** redazione OC



Una novità, un insolito incontro, una stretta di mano e due chiacchiere, a margine di una conferenza sulla legalità. E l'immancabile sigaretta accesa, a fine dibattito. Abbiamo incontrato Rosario Crocetta, attualmente Presidente della Regione Siciliana, in qualità di ospite della rassegna Festambiente 2013. E se questa iniziativa ai siciliani e ai nostri cari lettori di OC non suona molto familiare, c'è un motivo: Festambiente è una settimana di eventi, concerti live e conferenze-dibattiti organizzata annualmente in Veneto, a Vicenza per l'esattezza. Rosario Crocetta, inizialmente sorpreso di incontrare tanti ragazzi siciliani in terra veneta che lo hanno atteso mentre usciva dalla conferenza (che ha avuto luogo in un tendone al coperto) ha accettato ben volentieri di fermarsi e di rispondere alle varie domande pervenute. Ma andiamo con ordine, iniziamo con la conferenza: Crocetta è stato invitato dagli organizzatori della manifestazione (Associazione LIBERA) anche e soprattutto visto i suoi impegni concreti di lotta alla mafia. E, intervistato dal moderatore della serata, il giornalista Rai Santo Della Volpe, ha chiarito in più punti il suo pensiero riguardo alla "trasparenza" necessaria per la legalità, dal nord al sud, senza alcuna distinzione geografica. Compito morale, prima che politico in senso stretto, la chiarezza nei rapporti tra cittadini e istituzioni. Ha snocciolato poi alcuni esempi concreti della sua vita di uomo politico impegnato in prima persona a dimostrare con i fatti, il suo ardore in nome della legalità, del "buon senso" e dell'onestà. Ha ricordato più volte,

nel corso della serata, il suo impegno di Sindaco di una città, la nostra, Gela, che lo ha visto prendere delle decisioni forse impopolari, discusse, delicate. E tutte le conseguenze di questo suo agire in una terra "difficile" come la Sicilia, che hanno inevitabilmente influenzato la sua vita, a partire dagli uomini della scorta che lo sorvegliano, come angeli custodi, in ogni suo singolo movimento. La vicenda, ha ricordato poi, della confessione di quel pentito che ha fatto emergere in tutta la sua sconvolgente verità, che la mafia lo voleva eliminare. Lo voleva, o lo vuole tuttora, questo non si sa. Eppure il suo coraggio – questo è stato più volte sottolineato dal giornalista Della Volpe – è intatto, anzi è se possibile aumentato ancora di più perché non è facile esporsi in prima persona, in qualsiasi campo ci si trovi. E adesso, da Presidente della Regione Sicilia, vi è da affrontare una delicata situazione politica, i difficili rapporti con le altre voci e forze politiche, e tutti i "progetti" in cantiere. Alla fine di questo incontro – come scritto all'inizio – l'incontro con i tanti giovani siciliani emigrati in Veneto che hanno accompagnato (novella scorta!) il Presidente Crocetta. Le due domande più "insistenti" sono state a che punto fosse la situazione del MUOS di Niscemi e a che punto fosse la sua "rivoluzione" in Sicilia. Il MUOS è infatti un problema che i media nazionali stanno trascurando ma che è di importanza notevole e – secondo Crocetta – si stanno portando avanti tutte quelle indicazioni diplomatiche e di buon senso per evitare quel "mostro" voluto dagli americani "a casa nostra". E riguardo invece alla sua attività di Presidente della Regione (a quasi un anno dal suo insediamento) Crocetta si è mostrato felice di quanto fatto e fiducioso per il futuro. "C'è ancora tanto da lavorare", ha aggiunto, quasi in maniera profetica. E noi non possiamo fare altro che fargli i migliori auguri.

## GELA, LA MEMORIA STORICA

Dalla zona archeologica, alla lunga altura parallela alla spiaggia su cui sorge la città, alla pianura circostante, al polo industriale, tutto testimonia le ricche vicende di luci e di ombre di un insediamento dalle radici lontane. Lo stemma della città, che raffigura un'aquila sveva su due colonne doriche, sembra rappresentare una felice sintesi dei due momenti significativi della sua storia, quello svevo e quello greco. L'aquila sveva si posò sulle superstiti casupole del sito, intorno al 1233 quando, sull'altura desolata che dominava la pianura, fu costruita Terranova, tutta circondata da mura fortificate. L'impianto medievale della città, sviluppatasi dentro la cinta murata, connota e condiziona ancora il centro storico ove cortili e scorci deliziosi fanno riaffiorare il passato. Ma le vicende di Terranova non hanno lasciato testimonianze molto evidenti, a riprova della marginalità che questo centro è andato assumendo rispetto agli interessi economici e culturali del Regno di Napoli, del Regno delle due Sicilie, nonché del Regno d'Italia. Dall'ultimo dopoguerra (lo sbarco delle forze alleate del 1943) Gela, che ha ripreso tale originario nome nel 1927, ha vissuto e vive con impegno le contrastanti vicende del nostro tempo.

Saverio Cammalleri

## Architettura nostrana

Il monumento secondo la tradizione storico artistica ed architettonica può essere eminentemente scultoreo come una statua a piedi o equestre che ripropone l'effigie di un uomo illustre o un gruppo allegorico o spesso l'importanza della scultura è abbinata alla composizione architettonica del basamento. Può essere costituito da un elemento isolato come un obelisco, una colonna, un trofeo o una costruzione più complessa come un tempio, un arco di trionfo. Può avere carattere funerario ed essere stato eretto per ricordare un defunto ed in tal caso è di solito confinato entro un recinto cimiteriale; talvolta può avere valore commemorativo e sorgere isolato in aperta campagna, nel luogo ove si è svolto un avvenimento che si vuole ricordare, ma in ogni altro caso fa parte integrante della composizione della città. Generalmente un monumento è frutto di una costruzione protrattasi nel tempo con varianti e stratificazioni e giunge sino a noi documentando non solo le fasi di nascita ma anche quelle successive d'uso, di trasformazione, conservazione e restauro che ne hanno permesso la sopravvivenza. Mostra la compresenza di elementi anche plastici, pittorici e di arredo che ne suggeriscono una complessità maggiore rispetto al singolo oggetto architettonico. È inserito in un contesto e costituisce la sintesi espressiva dello spazio "vissuto", del momento storico in cui è stato eretto e ad un certo livello del suo equilibrio economico sociale e funzionale. È anche un documento che rimanda ad un modello di vita e di comportamento con cui l'individuo moderno si vuole confrontare nel tentativo di conoscere e forse recuperare valori architettonici.

Saverio Cammalleri

# Giuseppe Fava

## Presidente del Consiglio comunale di Gela

Diversi gli argomenti che il Presidente del Consiglio comunale di Gela Giuseppe Fava ha affrontato nel corso del consueto incontro con la nostra redazione giornalistica. Questa la sua testimonianza in merito al problema legato all'acqua. La distribuzione è irregolare, dice Fava, la tariffa è tra le più alte ma mi risulta che già da qualche periodo il Presidente della Regione siciliana Crocetta sta intervenendo. Credo che sia necessario applicare una normativa che regolarizzi sia la produzione che la gestione dell'acqua, soltanto così potremo garantire la giusta distribuzione alla città. Ho avuto diversi incontri con il Presidente dell'ATO idrico Maurelli e con i responsabili di Caltaqua, e stiamo portando avanti un progetto che prevede la realizzazione in via ordinaria di una pompa di rilancio in contrada Poggio Blasco. Il problema in questo caso è quello relativo all'area perché risulta zona agricola. Ma nonostante questo problema, continua il Presidente, stiamo cercando di inquadrare quell'area in zona urbana, grazie al supporto del Sindaco Fasulo e dell'Asses-



sorato all'urbanistica, per mettere in condizioni Caltaqua di poter operare. È importante che i cittadini sappiano che siamo in attesa del decreto di finanziamento per la sostituzione della rete in zona San Giacomo a scendere, un progetto avente un importo pari a € 5.700 milioni. Attendo da un giorno all'altro il calendario ufficiale dei lavori di Caltaqua.

In merito all'azzeramento della Giunta comunale e delle dimissioni da parte del segretario cittadino del PD Carlo Romano e del consigliere Enrico Vella da capogruppo del PD, già rientrate, Fava esclama la propria solidarietà ad entrambi, legati non solo dal punto di vista politico ma anche da una forte amicizia. Condivido la rimodulazione delle deleghe, che ritengo siano opportune, nell'ottica di un nuovo percorso che incentra la questione politico-amministrativa sui programmi, sui contenuti sugli obiettivi da raggiungere per il futuro. Sulla balneabilità, dichiara Fava, gli enti proposti alla tutela della salute e alla sanità ci tranquillizzano, poiché i dati ufficiali non confermano alcuna forma di inquinamento del nostro mare. Si può fare il bagno, l'Amministrazione comunale sta operando ogni giorno per garantire la pulizia delle spiagge e colgo l'occasione di invitare tutti i cittadini a rispettare nel regole del vivere civile, invitando a chiamare i Vigili Urbani se qualcuno sporca le spiagge violando questa forma di civiltà.

Saverio Cammalleri

### Gioventù Gelese tra orgogli e Pregiudizi (propri)

Un fattore importante che viene annoverato alla nostra città, è la bellezza dei giovani che per motivi di studi universitari si recano a Catania e Palermo e in forma minore anche fuori la Sicilia. Ma andando in profondità di questo concetto è altrettanto vero che a ciò si accompagna una grande moralità e freschezza di idee (riferendomi sempre alla parte sana e pulita). L'associazionismo e il volontariato hanno il maggior numero di iscritti su scala nazionale. Chi si impegna a far conoscere le radici e il retaggio fin dagli albori di Gela, a chi compie opere di aiuto nel sociale, basti pensare alla Croce rossa Italiana e Misericordia per citarne due tra le più note. Vi è poi una parte molto cospicua di ragazze e ragazzi inclusi adolescenti dediti alle belle arti, sia in ambiti religiosi e laici. (MEN SANA IN CORPORE SANO). Chi non ha mai notato le locandine di musical disseminate sul territorio cittadino, frutto di partecipazione e impegno di talenti in erba. A ciò aggiungiamo i tanti appassionati di teatro (L'ANTIDOTO), gli amanti della poesia con il prestigioso concorso "La gorgone d'oro" e per lo sport un grande plauso va all'associazione orizzonte che si occupa e interviene in un tessuto delicato come quello della non normo mobilità. (COMPLIMENTI). L'elenco potrebbe continuare, ma chi non ha mai pensato perché dentro tutta questa mole di entusiasmo, passione e altruismo si genera nella grande fetta della Gela onesta, questo silente a volte, gridato altre, pessimismo? e critiche nei confronti del medesimo territorio in cui essi stessi si adoperano? Scoraggiati da una situazione economica tragica? Non adeguatamente supportata da chi gestisce la cosa pubblica?, oscurati da una gerontocrazia che imperturbabile da anni si annida nei settori chiave che dovrebbero essere il propulsore economico cittadino? Risorse storiche di cui Gela dispone e pubblica amministrazione ambedue purtroppo in stato comatoso. Anche per questo ci classifichiamo maglia nera per luoghi di cultura come grandi librerie, sale multi cinema, che in realtà molto più piccole della nostra sono presenti da parecchi anni?. Si rifletta su questa dicotomia che oscura mi si consenta il termine "lavoro missionario" di questi giovani?. Nel contesto politico si parla tanto di rottamare i così detti dinosauri della prima e seconda Repubblica a favore dei giovani; tale operazione non sarebbe utile e necessaria nei vari settori degli enti?. Una svolta verso chi con passione e senza fine di lucro ama la sua città non pensando alla comodità di una poltrona e di un lauto stipendio?. Basta le solite facce peggio del bronzo arroganti e ignoranti. Sono estremamente convinto che il famoso detto gattopardesco può di certo essere modificato, a fin che cambi qualcosa, per cambiare molto. Partiamo almeno da questo.

Croci Gerotti

### Al via il restauro del Vecchio pontile



Fa piacere ammirare un'opera così identitaria della nostra città prendere nuovamente vita, dopo decenni di totale abbandono. La furiosa mareggiata che lo aveva seriamente danneggiato impedendone di fatto il transito. Ora sarà possibile a lavori ultimati di poter godere e appropriarsi di un luogo simbolo di noi gelesi. Sarà possibile fare una lunga passeggiata che si proietta verso il mare aperto, di respirare un qualcosa da troppo tempo negato, lo splendido tramonto visto dal nuovo pontile. Quest'opera dovrebbe essere il primo passo della riqualificazione che interesserà il nostro lungo e bellissimo passaggio sul litorale cittadino, che si stende e abbraccia gran parte del tessuto urbano. In itinere anche collegamenti diretti tra Gela e l'isola di Malta e sempre dal pontile anche con la Tunisia, così geograficamente vicine ma avulse dal contesto dei traghetti. I tanti curiosi o vacanzieri gelesi e dell'hinterland, non saranno costretti a recarsi in altri porti siciliani. Ma direttamente, in loco, cosa comporterà?. Una connessione tra questi paesi accomunati dalla natura mediterranea e dagli intrecci storici. Un modo per essere più vicini oltre che culturalmente anche di presenza.

Croci Gerotti

### 7° Festival del Golfo

Come ogni estate si presenta per i tanti talenti gelesi e del comprensorio, l'evento canoro più importante della nostra città. Una tre giorni di gare appassionante tra giovani e chi ha già qualche capello bianco, ma assolutamente agguerriti come ventenni. Tutto viene svolto come nelle migliori rappresentazioni, sotto la guida esperta di un maestro d'orchestra con la sua band, una giuria competente e bravissimi conduttori che all'insegna della simpatia e del cabaret guidano con la massima professionalità l'intera manifestazione, in una location suggestiva ad anni alterni come Piazza Roma e Piazza San Francesco, entrambe nel centro storico. Lo sforzo per la riuscita dell'evento, oltre al supporto dell'amministrazione comunale e degli sponsor privati, ha l'ausilio anche delle tv locali che in diretta permette anche da casa, di poter seguire il Festival del Golfo. Una sana competizione a tutto tondo che consente ai vincitori dei provini di gareggiare per aggiudicarsi il premio come voce più bella del territorio. Il successo del Festival del Golfo, prodotto tipicamente nostrano, che di anno in anno si arricchisce sempre più, è data da un folto pubblico che riempie all'inverosimile la piazza. Giovani che tra un debutto e l'altro sfolgorano grandi doti di poesia, giochi di prestigio e di sport. Un tuffo vero e proprio a 360 gradi nell'arte. Un evento per la gente tra la gente. I migliori auguri per questa importante vetrina. Che vinca il migliore.

Gerotti Croci



# FARMACIA PINTAUDI

Dott.ssa Maria Grazia Pintaudi

Trattamenti estetici e percorso benessere

omeopatia  
fitoterapia  
dermocosmesi  
ortopedici  
sanitaria  
infanzia  
autoanalisi



"la Tua Spa in FARMACIA"



1 confezione € 9.90  
2 confezioni € 16.00



RILASTIL<sup>®</sup>  
LABORATORI MILANO

**SCONTO**  
**20% + 10%**  
su tutta la linea



Vieni a trovarci in farmacia



via G. Verga, 104 - Gela  
Tel. 0933 911161

guarda lo **spot** e lo **speciale**  
su **OC TV** ([www.nvpitalia.tv](http://www.nvpitalia.tv))



[www.nvpitalia.tv](http://www.nvpitalia.tv)

**Abbonati Gratis**  
Invia una e\_mail all'indirizzo  
[oc.com@tiscali.it](mailto:oc.com@tiscali.it)  
e scrivi  
**OC - SI**

Riceverai **Gratuitamente** ogni mese la nuova **EDIZIONE** on line  
che potrai **SCARICARE** in formato PDF e stampare

**L'AMBIENTE È ANCHE TUO RISPETTALO**

Ato Ambiente CI2 S.p.A.

**CALENDARIO SETTIMANALE**

**LUNEDÌ** - SACCO AVORIO UMIDO

**MARTEDÌ** - SACCO AVORIO UMIDO | SACCO BIANCO CARTA

**MERCOLEDÌ** - SACCO GIALLO PLASTICA | SACCO NERO SECCO

**GIOVEDÌ** - SACCO AVORIO UMIDO

**VENERDÌ** - SACCO AVORIO UMIDO | SACCO VERDE VETRO

**SABATO** - SACCO AZZURRO ALLUMINIO | SACCO NERO SECCO

**"DIFFERENZIAMOCI"**

Ato Ambiente CI2 S.p.A.  
in liquidazione

**l'ambiente è anche TUO**

**...RISPETTALO!**

In occasione della presentazione ufficiale del nuovo logo presentato sui canali di OC TV ([www.nvpitalia.tv](http://www.nvpitalia.tv)) il consigliere comunale Tonino Ventura, leader del Movimento UP Terranuova, ha colto l'occasione per comunicare le idee e le politiche già in atto in Consiglio comunale. Abbiamo presentato, dice Ventura, un'interrogazione per capire l'andamento del bilancio comunale per ciò che concerne le tasse. L'idea del Movimento è quella di applicare parametri adeguati in base non ai mq dell'abitazione, ma in base alla quantità di rifiuti smaltiti attraverso la raccolta differenziata. Credo, prosegue il leader del Movimento UP Terranuova, che entrare in questa ottica possa essere una soluzione in merito ai continui aumenti sia dell'IMU che della TARES (vecchia TARSU). Il consigliere Ventura durante il suo intervento ha anche trattato l'argomento che in questi ultimi giorni vedono l'avvicinamento al Movimento Il Megafono del Presidente della Regione Rosario Crocetta. Senza dubbio il lavoro che sta portando avanti il Presi-



dente Crocetta, esclama il consigliere Ventura, è sotto gli occhi di tutti, lodevole dal punto di vista politico. Ha saputo portare entusiasmo alla Regione Siciliana, è riuscito con coraggio a far prevalere la sua politica che è la rivoluzione culturale che ha proposto di fare all'interno del Palazzo del Governo regionale. Però

pur troppo con mio rammarico, continua Ventura, questo è ciò che non sta accadendo nel Comune di Gela, lontano anni da questa visione politico-amministrativa; penso ai problemi dell'acqua, il lavoro, ai tanti giovani gelesi che non hanno un futuro da scegliere bensì predestinato. I partiti non hanno credibilità, così nascono i movimenti che rappresentano le varie categorie sociali di una città. Oggi sono gli uomini, conclude Ventura, che debbono mettersi in discussione, trovare il coraggio e soprattutto la responsabilità di rappresentare il cittadino, la città come un buon padre di famiglia, cosa che non vedo all'interno della nostra classe dirigente. Il mio augurio è quello di riuscire ad applicare le politiche che tendano a rivalorizzare le istituzioni ma nel frattempo è necessario affrontare i veri problemi, quelli realmente seri, e non mettere la testa sotto terra come gli struzzi, come avviene oggi.

Saverio Cammalleri

## Tonino Ventura Leader M.UP T.

Sicuramente è da capire se il problema dell'acqua è legato alla rete idrica oppure alla gestione, e quindi ai rapporti politici tra ATO idrico, Comune di Gela, Sicilia acque e Caltaqua, tuttavia partendo da questo concetto dobbiamo necessariamente capire di chi sono queste responsabilità e siccome da tempo tale situazione è stabile vorrei capire se il Sindaco ha la volontà di voler però rare questa causa per far sì di risolverla e quindi garantire acqua potabile tutti i giorni ai cittadini. Di problemi in città ve ne sono tanti ed effettivamente il Sindaco sta tentando di risolverli, uno su tutto il mercato settimanale ed il problema sulla TARSU, ma ormai, è giunta l'ora di sbracciarsi e lavorare facendo seriamente una politica dedita al coinvolgimento soprattutto del consiglio comunale, poiché effettivamente è il consigliere che rappresenta il cittadino e deve assumersi la responsabilità di presentare le istanze e decidere con la propria autonomia, nel senso che bisogna essere partecipe in prima persona e non subordinato a questo o a quell'altro politico. Dico questo perché effettivamente c'è uno scollamento tra la giunta ed il consiglio comunale. Cultura e socializzazione, quali sono i nuovi strumenti che si possono mettere in atto per i giovani ammesso che ne esistano di vecchi? La scuola e la formazione di base, sicuramente sono un mezzo di partenza per un nuovo sviluppo, inoltre ritengo che oltre a questo si debba necessariamente riconvertire l'economia e rivalorizzare le antiche vocazioni come il turismo, la marineria e l'agricoltura. Credo che mettendo in atto politiche adeguate innovative volte all'interlocuzione con il Ministero delle Infrastrutture e dell'ambiente da parte dei nostri più autorevoli rappresentanti politici, Sindaco e Parlamentari si possano raggiungere traguardi importanti, e ovvio che per fare ciò occorra una politica seria. Quale ruolo ha assunto in consiglio comunale, e cosa sei riuscito a fare? Sono Presidente della sesta commissione



**Aperte le iscrizioni al  
Movimento UP Terranuova**

collegati su [www.nvpitalia.tv](http://www.nvpitalia.tv)  
clicca sullo spazio dedicato  
compila il modulo e invia

[movementoupterranuova@gmail.com](mailto:movementoupterranuova@gmail.com)  
<https://www.facebook.com/movementoupterranuova>

toponomastica del Comune di Gela. L'unica cosa che sono riuscito a portare avanti è stata la preparazione degli atti propedeutici purtroppo i tempi amministrativi sono lunghi e si deve fare i conti con la burocrazia. Quale progetto vorrebbe portare avanti in futuro? Farò in modo di portare avanti l'idea di avviare le bonifiche all'interno dello stabilimento petrolchimico perché ritengo, come detto precedentemente, che il ruolo di ogni singolo consigliere comunale debba essere un ruolo politico cioè, si deve assumere la responsabilità di portare avanti le istanze presentate dai cittadini ed operare con altrettanta onestà e responsabilità nel difendere i diritti civili, liberi da qualsiasi "oppressione" politica proveniente dai più alti rappresentanti o "cricche". Solo nel rispetto reciproco si possono intraprendere percorsi di cambiamento. tanti o "cricche". Solo nel rispetto reciproco si possono intraprendere percorsi di cambiamento.

Saverio Cammalleri



Strumenti Musicali  
ed Accessori

DI MASSIMO PAINO  
[www.exitmusicstore.it](http://www.exitmusicstore.it)

Via Gen. Cascino, 79 - 93012 Gela - Tel./Fax 0933.822267  
e-mail: [info@exitmusicstore.it](mailto:info@exitmusicstore.it) - Cell. 333.1846232



nuova apertura  
**Stanleybet**  
via Settefarine - Gela

## Alcuni cittadini invocano il "Gabibbo": C'è uno sversamento in mare!!

Nel mese appena trascorso Gela è stata posta all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale per una inchiesta pubblicata da l'Espresso che denunciava dati allarmanti sull'inquinamento. Ed ecco che saltano fuori commenti da parte dei rappresentanti istituzionali e dei cittadini. Il Sindaco ha parlato di querele per i danni all'immagine della città, poiché la foto pubblicata sull'articolo non rappresenta lo stato attuale delle spiagge di Gela. Allora nasce la competizione a chi scrive poesie e frasi lodevoli per la città. L'inchiesta centra l'obiettivo sui dati allarmanti relativi all'inquinamento pubblicati dall'ISS (Istituto Superiore di Sanità), descrivendo Gela ed il suo territorio come il più inquinato del mondo. Ciò che lascia perplessi è il contraddittorio del pensiero dei cittadini poiché da un lato si chiede di far intervenire la stampa nazionale per evidenziare i problemi della città; credetemi ne ho sentito di tutti i colori negli ultimi dieci anni: "dovrebbero venire le lenze a Gela. Chiamate Striscia la notizia, il Gabibbo" queste sono alcune richieste sentite tra la gente comune, addirittura ancora oggi si interpellava anche il Maurizio Costanzo show (fuori produzione). D'altra parte però non si ritiene giusto perché così si rende cattiva pubblicità alla città di Gela: certo, a tal punto di dimi-

nuire l'affluenza dei turisti (tedeschi, americani, francesi, inglesi, giapponesi, ecc.) che ogni stagione estiva riempiono in massa le spiagge e le piazze di Gela. Emilio Fittipaldi, colui che ha redatto l'inchiesta per l'Espresso, in una nota afferma di rimanere stupefatto della reazione dell'opinione pubblica locale, evidenziando come l'attenzione sia stata dedicata più alla foto pubblicata, che tra le altre cose è stata scattata senza ne filtri e/o ritocchi da un fotografo professionista Pietro Paolini, che ai dati pubblicati dall'Osservatorio epidemiologico. Casualmente succede che la città qualche giorno dopo subisce uno sversamento di petrolio a mare. Fortunatamente, dalle dichiarazioni sia del Sindaco che degli enti preposti ai controlli e alla tutela della salute, non si sono creati i presupposti di un disastro ambientale. Cari cittadini ragioniamo con la nostra testa, cerchiamo di renderci conto che così non andiamo in nessuna direzione buona. Si deve provare, con forza, sacrificio e coraggio di uscire fuori da questo tunnel che ad oggi vede lontano l'uscita. La lucina bianca in fondo al tunnel la vediamo, facciamo in modo di raggiungerla il più presto possibile.

Saverio Cammalleri

## Tu chiamale, se vuoi, 'Ombre di Felicità'

Definire la felicità non è affatto semplice. Ci hanno provato i pensatori di ogni epoca e i sognatori senza età. Un bene prezioso ed instabile allo stesso tempo. Una percezione precaria, come la vita stessa. Dietro ogni frammento di felicità si nasconde minacciosa la paura di perderlo: chi non ha mai provato, sulla propria pelle, questa situazione? Giovanni Manna, nostro collega della redazione di 'L'Osservatore Cristiano', si presta volentieri a questo incontro. È appena stato pubblicato il suo romanzo, 'Ombre di Felicità' per conto della Casa Editrice Urso. E proprio con Giovanni proviamo a definire le aspettative e le paure legate a questo nuovo lavoro di 120 pagine che segue il suo primo libro, 'Un pianeta da (ri)scoprire'. "Un puro divertimento letterario è stato il mio primo libro" - ci tiene a precisare - "che ho scritto quasi tutto quando lavoravo a Londra, all'età di 25 anni, ma che è dedicato alla mia terra e a Gela in particolare". "E questo nuovo romanzo, invece, a chi o a cosa è dedicato?" Vi ammetto sin da adesso che la risposta del mio collega Giovanni mi ha lasciato senza parole: "Ad una mia alunna del Liceo Classico 'Carafa' di Mazzarino. Una ragazza scomparsa prematuramente". Ho quasi pudore nel chiedergli di chi si tratta. "Carmen Lidestri, nel 2009, ha compiuto il suo ultimo viaggio. A lei ho voluto dedicare questa mia pubblicazione, lei che aveva letto e apprezzato il mio primo lavoro e che mi aveva insistentemente chiesto di leggere il secondo. Ma non ha fatto in tempo". Dopo questo momento di ricordo e di commozone per entrambi, chiedo a Giovanni perché proprio questo titolo. "La piena e totale felicità, forse, non esiste. O meglio: noi non riusciamo mai ad afferrarla pienamente. Siamo sempre insoddisfatti di qualcosa. Siamo sempre troppo di corsa per apprezzare i colori della nostra vita. Fa quasi parte del DNA di noi esseri umani". Non posso dar torto a queste parole di Giovanni Manna. "Per chi sta male, la felicità è il semplice aprire gli occhi la mattina. Per chi soffre, un minuto di tregua dal dolore può essere sinonimo di felicità". Ci incuriosisce sempre di più... "A volte ci lamentiamo per delle stupidaggini. Per un voto negativo, per un permesso non concesso, per un viaggio saltato all'ultimo momento, per la fila che c'è alla posta o alla cassa del supermercato. Carmen e, con lei, tutti coloro che vivono la dimensione della malattia, pagherebbero di tasca loro per vivere anche solo un giorno in più, dandoci così una lezione di vita. Farebbero di tutto per trascorrere a casa loro un pomeriggio in più, lontano da Ospedali, medici e macchinari". La sensibilità di Giovanni non ci sorprende più di tanto, perché lo conosciamo già come apprezzato collaboratore di 'Osservatore Cristiano'. Ciò che invece mi colpisce è che non ha fatto ancora menzione di dove è possibile trovare il libro. E decido di chiederglielo io. "In libreria" risponde lui, con ironia. Ma questa risposta non mi soddisfa di certo. "A Gela, il libro è disponibile da Randazzo, Moscato, Trainito (Macchitella) e Jole & Nancy. A Mazzarino, da Edicolé. In ogni caso - aggiunge lui - sul sito della mia casa editrice www.libreriaeditriceurso.com è disponibile, tramite comoda spedizione postale". Gli confido che avevo già avuto modo di conoscere qualche anticipazione e alcuni commenti sul gruppo facebook "Ombre di Felicità" (gruppo aperto a chiunque volesse iscriversi). Sorride. Ha quasi timore di dire che sono già quasi 800 i membri di questo gruppo. Lo dico io, a posto suo.

Saverio Cammalleri

Piazza Vittorio Veneto 1  
Gela

MISVAGO

www.misvagogela.it  
Info: 0933 908833

## Titolare a GAIA il reparto UTIN di prossima apertura

Nella scorsa edizione di OC abbiamo trattato per lennesima volta l'argomento UTIN, reparto di terapia intensiva neonatale, esprimendo le nostre considerazioni in merito, dicendo che non è possibile che nella dove la tecnologia è in continua evoluzione, bisogna assistere a tali inefficienze. La cosa curiosa è che il reparto UTIN è già stato non solo consegnato e collaudato, ma addirittura è stata indetta una conferenza stampa per la consegna ufficiale del reparto alla città, alla presenza del Sindaco e di altri esponenti politici e dirigenti sanitari. Con nostro rammarico però dobbiamo dire che l'UTIN a Gela non è mai entrata in funzione; nonostante ciò nessuno osa parlarne né la stampa né le televisioni. Proprio nel corso del mese, si viene a conoscenza di altri casi di malformazione neonatale. La piccola Gaia purtroppo non ce la fatta ed è risultata inutile la corsa in ospedale presso l'UTIN di Palermo. Il Direttore Zuppardo a nome della redazione di OC e di tutto lo staff di NVP Italia ha voluto esprimere cordoglio alla famiglia proponendo agli enti preposti di titolare a Gaia il reparto UTIN che sarà prossimamente aperto, si dice nel corso del mese di Luglio. La città sta soffrendo, un altro piccolo angelo ci sta guardando da lassù.

Saverio Cammalleri

## La MITICA LEGGENDA di una CITTADINA di confine

C'era una volta una cittadina allocata nel nord Africa - qualcuno preferisce dire 'nel sud dell'Italia', con i suoi quasi 90.000 abitanti. Gela era il suo nome, e -secondo la leggenda- il 2 luglio di ogni anno era Festa. Una Festa religiosa, sì, ma sempre più pagana. Sono passati secoli da quell'anno, il 2009, quando bastava poco per dimenticare i problemi quotidiani di una città in crisi non solo economica ma anche morale. Ci disinteressava delle numerose buche nell'asfalto, si chiudeva un occhio sulla disoccupazione e si faceva finta di non ascoltare gli appelli alla sicurezza sul posto di lavoro. Si andava a mare, in pizzeria, si facevano venire le Anne Tatangelo di turno, e tutto splendeva. Qualche sorriso, qualche promessa, qualche stretta di mano e tutto sembrava ritornare come prima. Cadevano pezzi di cavalcavia, si moriva sul posto di lavoro, si moriva di tumori con una percentuale maggiore che non nelle altre città, le famiglie venivano rovinate dalla disoccupazione e da tutte le conseguenze -anche morali- che l'improvvisa perdita del posto di lavoro comportava all'interno di un nucleo familiare. Si era anche arrivati a non avere più fiducia nel futuro dei propri e degli altri figli; c'era inoltre l'amara convinzione che la crisi stesse galoppando il cavallo vincente. E nessuno si preoccupava di frenare questa corsa. I neolaureati di quel periodo si sentivano quasi in colpa di aver conseguito un titolo così prestigioso e carico di sudore, che poi in fondo ti dava diritto di entrare nel grande mondo della disoccupazione... o poco più. La Festa era così descritta dai contemporanei: si usciva alle prime luci della sera, ma mai da soli. Le comitive, per definizione, erano di almeno cinque, sei elementi. Si andava al porto -così come leggiamo su numerosi reperti papiracei- e immancabilmente le possibilità di parcheggio erano quasi nulle. Oggi verrebbe facile immaginare un servizio bus efficiente per quelle occasioni che snellisce il traffico cittadino. Ma a quei tempi, nel lontano 2009, non tutto era così facile... Come non è facile, oggi, immaginare ciò che accadeva a quei tempi, con gruppi di affamati che gozzovigliavano attorno al cofano di una macchina, imbandito come fosse un altare in Chiesa. Nelle immagini ritrovate, si scorgono chiaramente tracce di tovaglie ricamate e contenitori di acqua e bibite. Il vassoio veniva posto al centro - colmo di pezzi di tavola calda. La figura del Sacerdote mancava, ma sembra che il padre di famiglia - a quanto sostengono gli studiosi moderni- ne facesse le veci. Con amore, infatti, distribuiva ogni bene ai figli che ne facevano debita richiesta: calzoni, impanate, arancini. I testi dell'epoca sostengono che si ascoltava la musica di un non meglio definito tale Gigi d'Alessio, vissuto tra il XX ed il XXI secolo. Le sue note sembra che favorissero il processo digestivo. Immanicabile, la figura di donna che compare nelle numerose litografie dell'epoca. Le donne di questo paese, attorno ai cofani, si occupavano di impartire bicchieri di coca-cola mentre i mariti sembra che afferrassero con avidità i malcapitati arancini e con morsi feroci - documentabili dai calchi ossesi ritrovati - azzannavano questo miscuglio di carne e ragù senza lasciare alcuno spazio alle buone maniere. Si narra inoltre che mangiassero e parlavano allo stesso tempo, sputacchiando così pezzetti di ragù ad ogni sillaba accentata. La visione di tali immagini è stata recentemente bandita ai deboli di cuore. Arrivava poi il momento dei fuochi di artificio, che chiudevano simbolicamente la Festa del 2 luglio.

Saverio Cammalleri

## La notte del vino amaro

Gianni Virgadola ha sempre avuto un rapporto privilegiato con la scrittura, e se il suo mestiere è fare il cinema, comunque egli di tanto in tanto si prende delle "salutari vacanze" e spazia fra teatro, sport e narrativa. Così viene fuori "La notte del vino amaro", suo ultimo romanzo, da qualche settimana in libreria. Il racconto, ambientato negli anni della seconda guerra mondiale in un immaginario paese di mare della Sicilia orientale, narra la disperata storia di Assunta e Michele, due giovani sposi che verranno travolti dagli eventi del conflitto e dalla cattiveria degli uomini. Una storia crudele, spietata, che pure però si apre alla speranza, alimentata da una fede che mai viene meno, in specie nel travagliato personaggio di Assunta. Scritto con taglio cinematografico "vino amaro" sembra essere a tratti una rivisitazione moderna dell'Odissea, ma pone anche l'accento su quello che fu il reducismo, affrontando il dramma di molti uomini che ritornarono dal fronte senza più trovare una casa, una famiglia. Edito da Edizioni Arianna, "La notte del vino amaro" sarà presentato dal Rotary Club il prossimo 24 giugno al Museo archeologico. Interverranno l'autore, l'architetto Salvo Gueli, l'ing. Marco Caterini e poi il critico cinematografico Franco La Magna, che ha curato anche l'introduzione del libro, il professore Luciano Vullo, l'editrice Arianna Attinasi e l'attrice Barbara Giummarra.

Saverio Cammalleri

## Campus estivi

È stato un mese, quello appena trascorso, all'insegna di iniziative che ha visto protagonisti i bambini di vari istituti scolastici di Gela, uno su tutte il Summer school organizzato dal II circolo didattico Enrico Solito, diretto dal Prof. Salvatore Giudice. Durante il percorso didattico il è stata inserita la giornata ecologica promossa insieme all'ATO ambiente CL2 e l'Icaro basket Gela, per promuovere la campagna sulla raccolta differenziata denominata "Differenziamoci. La scuola in questo caso, dichiara una insegnante, deve fungere da mediatore culturale tra i bambini e le famiglie, poiché bisogna sviluppare sin da piccoli attraverso percorsi scolastici il concetto di ecologia e ambiente al fine di raggiungere l'obiettivo che è quello di sensibilizzazione alla raccolta differenziata. Al campus vi erano presenti oltre ai bambini e agli organizzatori dell'evento anche i genitori, che hanno manifestato notevole interesse sulla tematica presentata dall'istituto. Entusiasmo per i bambini che con giochi ed attività ludico-ricreative hanno partecipato mostrando grande interesse ed interagendo con le educatrici presenti. Comunque durante il mese in corso sono previste altre giornate dedicate all'ecologia e all'ambiente, una ottima occasione per tutti a partecipare e comprendere con più informazioni il concetto della raccolta differenziata.

Saverio Cammalleri

## Le tradizioni

Le tradizioni, per la verità, sempre a rischio estinzione, man mano che il vento omologante della nostra contemporaneità, trascinando tutti noi nel mare dell'insipienza e della stupidità, ci impedisce di trarre profitto da essa. Storie di personaggi per lo più dipinti come poveracci, trasandati e sciocchi, vissuti ai margini della società, barboni ante litteram si allacciano, infatti alla mitica tradizione popolare dei divertenti racconti di Giufà, diffusa, oltre che in Sicilia, in tutto l'Islam e persino in Cina, ricca di umanità, di ironia e di satira, di interessanti annotazioni folkloriche ed anche di utili insegnamenti morali e spirituali, come quella, per citarne una, la storiella di quando, avendo portato la sua ben fasciata pollastra al mercato e vedendo che volevano pagarla molto meno dei piccoli ed insignificanti pappagalli, sol perché questi parlavano e quella no, si mise a gridare: "Pazzi, date più valore alle inutili chiacchiere di quegli uccelli che non ai meravigliosi pensieri della mia pollastra". (Nasrudin della tradizione Sufi). E' questa tradizione che vogliamo contribuire a mantenere e conservare gelosamente, ridando vita a quelle storie popolari, quasi tutte tramandate oralmente, ricche dei sapori e dei colori di un mondo oramai "smarrito", ma che, possono ancora offrire, attraverso la loro riscoperta, seri spunti di riflessione, soprattutto in un'epoca come la nostra, in cui tra le parole "usurate" ha un non casuale posto donore la parola umanità.

Saverio Cammalleri

## Mazzerino: Cultura e riti religiosi

A distanza di secoli, gli usi e le tradizioni, per naturale evoluzione, alcune modificandosi, altre sono comparse ed altre ancora vengono mantenute in vita in tutto il loro suggestivo folklore. Molto sentita a Pasqua, la celebrazione della Settimana Santa, nel quale periodo viene fatta rivivere la Passione di Cristo. Il Venerdì Santo "La Crocifissione" e la Domenica di Pasqua con la "Giunta" (ossia l'incontro tra il Cristo risorto e la Santa Madre) vedono una numerosissima partecipazione di popolo. Nella prima domenica di Maggio di ogni anno viene solennizzata, con larghissima partecipazione di fedeli, la festa del Crocifisso delle Grazie ("Signore dell'Olmo") tradizione risalente al 1125, epoca in cui il Crocifisso era considerato il Patrono della città. Dal terremoto del 1693 è tradizione che il Crocifisso "miracoloso" venga portato in processione per le strade cittadine da uomini ignudi, coperti soltanto da un camice bianco. La religiosità caratterizza tale festa; dai balconi e dalle terrazze, in questo giorno, vengono lanciati sul focolo, portante il Crocifisso, petali di rose e corone di petali di maggio "ciuri di maju" (margherite gialle e viole appositamente intrecciate); molte persone, a piedi nudi per voto, seguono il focolo lungo tutto il percorso della processione. Nel mese di Settembre di ogni anno (La terza domenica) larga partecipazione con il ritorno degli emigranti riscuote la festa della Patrona della Città, la "Madonna del Mazzerino", che unitamente alla tradizionale fiera ed alla mostra artigianale (uncinetto, ricami, lavori in ferro battuto, lavori in legno, ecc...) allestita dall'Amministrazione Comunale, richiama a Mazzerino, oltre le genti dei paesi limitrofi, anche numerosi turisti in transito per la Sicilia.

Saverio Cammalleri

## Festa patronale

La festa patronale di Gela, che si svolge l'8 settembre, è legata all'antico ritrovamento, da parte di un contadino, di una tavola bizantina raffigurante la Madonna dell'Allemanna (su un fondo dorato) nella zona della collinetta di Betlemme dove venne eretto un piccolo santuario. La festa è caratterizzata dalla processione del dipinto per le vie principali della città alta, accompagnata da altri eventi tradizionali tra cui: la cuccagna a mare o "locu do palliantino" che chiude simbolicamente la stagione balneare gelese; la rassegna d'artigianato e arte locale "Sperone Arte", tornei sportivi, concerti, il mercato di via Mare e concorsi artistici e fotografici. Ogni anno Monsignor Grazio Alabiso incentra i festeggiamenti su tematiche che rispecchiano la vita sociale della città, ad esempio qualche anno fa ha voluto basare i festeg-

giamenti della Santa Patrona sulla conversione ecologica: "I doveri che abbiamo verso l'ambiente, dichiarò il Vicario Foraneo, si collegano con i doveri che abbiamo verso la persona considerata in sé stessa e in relazione con gli altri. Non si possono esigere gli uni e conculcare gli altri. Questa è una grave antinomia della mentalità e della prassi odierna che avvilisce la persona, sconvolge l'ambiente e danneggia la società". "Ritengo, conclude Monsignor Alabiso, la conversione ecologica della nostra città, a partire dalla dimensione morale, orientando tutti a nuovi stili di vita personali e comunitari più sobri, sia necessaria per rafforzare quell'alleanza tra essere umano e ambiente che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio".

Saverio Cammalleri

## Butera: Cenni storici

Butera è posta su uno sperone roccioso che domina la plana di Gela a poca distanza dalla costa meridionale. Butera fu tra le città più importanti della Sicilia del Medioevo. Popolosa, ricca e ben fortificata da arabi e normanni. Grazie alla posizione strategica, Butera ed il suo territorio costituiscono una delle zone archeologiche più importanti della ricostruzione della storia arcaica della Sicilia. Nel sito della cittadina sono venute alla luce capanne di un villaggio protostorico ed una necropoli con quattro diversi strati di sepolture, dal IX al IV secolo a.C., che hanno restituito numerosi corredi ceramici che testimoniano le varie fasi; da sicano a centro ellenizzato. Di notevole importanza sono anche il villaggio preistorico della Muculufa, il complesso di monte Disueri, frequentato fin dal XII secolo a.C., e quello di monte Desusino. Nel territorio di Butera, circondato dal verde e dal mare, si erge il castello di Falconara, risalente al XIV secolo, ampliato e rafforzato nel tempo, mantenne la sua funzione di vigilanza contro le incursioni piratesche. Nell'ottocento gli fu aggiunto un nuovo corpo di fabbrica e venne ristrutturato conservando l'antica struttura aragonese.

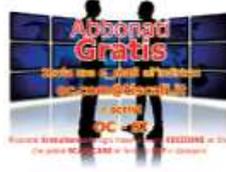
Saverio Cammalleri



## Cena di San Giuseppe

Il 19 marzo di ogni anno è caratterizzato da eventi religiosi e tradizionali cui la Sicilia ne è promotrice. Nel nostro territorio sono molto sentite le cosiddette Cene di San Giuseppe, cioè tavolate imbandite di pietanze di ogni genere e tipo per tre poverelli, Gesù, Giuseppe e Maria, che dopo i tradizionali riti religiosi vengono fatti accomodare per consumare deliziose prelibatezze preparate dalla famiglia ospitante. La tradizione popolare vuole che la famiglia organizzatrice della Cena deve scrivere un bigliettino, con delle riflessioni personali, ed allacciato alla zampina di una colomba viene fatto volare in segno di pace. Inoltre i riti vogliono che i tre poverelli bussano alla porta prima di entrare in casa, per tre volte; si recitano tre frasi: Non c'è alloggio, non c'è loco, W Gesù, Giuseppe e Maria. I tre vengono fatti accomodare e si dà inizio alla consumazione dei pasti tra allegria e felicità. Solitamente tali cene vengono organizzate per grazia ricevuta, ad esempio, dialogando con la signora Giuseppa spiegava, a noi de l'Osservatore Cristiano, che le motivazioni ad organizzare la Cena sono legate alla "grazia" ricevuta dalla figlia Vincenza, di cinquanta anni. Mia figlia, spiega la signora, è stata operata d'urgenza a Pedara, perché dopo aver eseguito degli esami per accertamenti le hanno riscontrato una massa tumorale da estrarre immediatamente; l'emozione della signora Giuseppa, si poteva leggere attraverso i suoi occhi, non estò un attimo nel ringraziare il buon Dio, questo avvenimento, prosegue la signora, mi ha fatto riflettere tanto e promisi di preparare la cena di San Giuseppe per la grazia concessa a mia figlia. Questa storia è una delle diverse motivazioni che spingono a dimostrare che l'uomo dovrebbe sempre vivere secondo valori umani: dare solidarietà e sostegno, come in questi casi, aumenta di più il senso cristiano della vita. Allora, che siano sempre più numerose le Cene di San Giuseppe. Portare avanti queste tradizioni, sono segno di amore per il prossimo e quindi viverle e tramandarle nelle generazioni future sono segnali di umanità e riconoscenza verso gli altri e verso se stessi.

Saverio Cammalleri



**Editore**  
Saverio Cammalleri  
**Direttore Generale**  
Fabio Zuppardo  
**Direttore Responsabile**  
Angela Ascia  
**Coordinatore di redazione**  
Giovanni Marra

**Redattori**  
Enzo Zuppardo  
Giovanni Marra  
Fabio Zuppardo  
Carla Maria Biondo  
Angela Ascia  
Saverio Cammalleri  
Cristi Devoti

**Stampa**  
Grafiche Coventino  
**Distribuzione e pubblicità**  
NVP Italia  
**Copertura**  
Catanissetta, Gela, Butera, Niscemi,  
Mazzerino, Riesi, San Calisto, Mussomeli,  
Sommatino, Catania, Genova

Numero 29  
Luglio/Agosto  
Anno 2013

Registrazione Tribunale di Gela n. 11/2008 del 11/04/2008

# Anniversario dello sbarco degli americani

Anche quest'anno nel mese di luglio è stato festeggiato l'anniversario relativo allo sbarco degli americani avvenuto durante la notte tra il 9 e 10 luglio del 1943. Diverse sono state le iniziative intraprese dall'Amministrazione comunale che alla presenza di tanti cittadini a voluto manifestare il proprio affetto all'Ambasciatore americano giunto a Gela per l'occasione. La storia ci racconta che lo sbarco definito "Operazione Husky" fu deciso già nel gennaio 1943 da americani ed inglesi durante la Conferenza di Casablanca, durante la quale Winston Churchill definì l'Italia ventre molle dell'Asse e la pianificazione e l'organizzazione venne affidata al generale Dwight Eisenhower. Il primo sbarco avvenuto nei pressi del territorio italiano avvenne a Pantelleria nel giugno del 1943, da allora venne inviata in Sicilia un'apposita squadra, la Target Section, organizzata dal Naval Intelligence Service incaricandola di raccogliere le utili informazioni ai fini dello sbarco e della "preparazione psicologica" della Sicilia. Fu così predisposta una fitta rete informativa, che stabilì preziosi collegamenti con la Sicilia, e mandò nell'isola un numero sempre maggiore di collaboratori. L'operazione Husky fu il primo sbarco alleato sul territorio italiano. Utilizzò sette divisioni di fanteria di cui: tre britanniche, tre statunitensi e una canadese. Tale operazione rappresentò una delle più grandi azioni navali mai realizzate fino ad allora. Le grandi unità impegnate appartenevano alla 7ª Armata USA al comando del generale George S. Patton, e l'8ª Armata britannica al comando del generale Bernard Law Montgomery, riunite nel 15º Gruppo di Armate, sotto la responsabilità del generale inglese Harold Alexander. Lo sbarco ebbe inizio in Sicilia (a Licata, tra Gela e Scoglitti e tra Pachino e Siracusa) delle forze alleate, tra il 9 e il 10 luglio 1943, a cui presero parte circa 160.000 uomini. Perdite militari italiane sono segnalati per essere 4.325 morti, 32.500 feriti e 116.681 catturati.

Saverio Cammalleri



## Province, MSS sollecita nomina commissari "Siragusa, il ritardo può creare problemi"

"Province, si acceleri la nomina dei commissari". Il deputato del Movimento Cinque Stelle, Salvatore Siragusa, componente della commissione Affari istituzionali dell'Ars, sollecita la nomina dei nuovi amministratori degli Enti in via di soppressione. "Il tempo passa - afferma Siragusa - e gli adempimenti da fare pressano. Non vorremmo - dice - trovarci ad affrontare emergenze, che i ritardi nell'avvio del meccanismo non possono far altro che alimentare".

Tony Gaudesi  
Ufficio stampa gruppo parlamentare MSS

## Commissione lavoro Ars, "sì" a copertura per personale enti no profit ed enti commerciali

Su proposta del presidente Greco, emendata dal Movimento cinque Stelle e dall'onorevole Venturino, la commissione lavoro dell'Ars ha approvato con i soli voti contrari dei deputati Maggio e Milazzo la risoluzione con cui si impegna il governo (che era assente) a dare copertura economica per il personale degli interventi formativi, sia mediante l'avvio della seconda annualità dell'avviso 20 per gli enti commerciali, sia con la riqualificazione del personale e la contestuale programmazione del Piano regionale dell'offerta formativa 2014, utilizzando i fondi del piano giovani per gli enti no profit. Il Movimento Cinque Stelle ha inoltre presentato una risoluzione per riaccendere i riflettori sugli sportelli multifunzionali, riportandoli sotto la tutela delle legge 24 del '76. L'atto sarà discusso a breve alla presenza degli assessori al Lavoro e all'Istruzione e formazione.

Tony Gaudesi  
Ufficio stampa gruppo parlamentare MSS

## M5S sollecita i prestiti alle imprese in difficoltà Cancellieri: "Crocetta e l'Irfis lo hanno promesso"

"Subito i prestiti alle imprese". Il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle sollecita il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ad adoperarsi affinché la Regione faccia da garante con l'Irfis per l'erogazione del credito alle aziende in difficoltà. "Crocetta - afferma il capogruppo M5S Giancarlo Cancellieri - deve solo mantenere quanto promesso alle imprese in occasione di un incontro tenuto a gennaio al Cefpas di Caltanissetta, alla presenza dei vertici dell'Istituto di credito, che, a loro volta, hanno preso l'impegno di fare un tavolo col governo per avviare prestiti a lungo termine per ristrutturare conti correnti bancari in sofferenza, per il mantenimento della mano d'opera e per realizzare investimenti". "A tutt'oggi - continua

Cancellieri - gli operatori presenti a quell'incontro attendono notizie. Ci si adoperi perché le risposte li trovino con le saracinesche ancora alzate e i cancelli aperti. La crisi ha dimostrato di avere le gambe ben più lunghe della politica, che deve assolutamente cambiare passo". Tempi brevissimi a Crocetta Cancellieri li chiede anche per l'avvio del microcredito, che, grazie al Movimento 5 Stelle, è diventato legge con la Finanziaria. "Lo abbiamo fortemente voluto - dice - lo abbiamo alimentato con i nostri soldi e prestissimo sarà pure regolamentato. Stiamo infatti lavorando alacremente per predisporre le norme attuative. Non vorremmo, però, che tutto si dovesse bloccare alla fase del bando, quando la palla passerà alla Regione".

Tony Gaudesi  
Ufficio stampa gruppo parlamentare MSS

NVP Italia

**Entra in RETE con OC TV**

Prenota il **POSTER online**  
INFO: 149826271 / WWW.NVPITALIA.IT






www.NVPItalia.tv  
ABBONATI GRATUITI con PC o al mio sito e social@nvp.it

**CLICCA e GUARDA**

## L'Osservatore Cittadino Elenco edicole Gela

- edicola Migliore (Corso Vittorio Emanuele, 191)
- edicola Barmico (Via G.N. Bresmes, 60)
- edicola Randazzo (C.so Vittorio Emanuele, 264)
- edicola Trainito (C.so Vittorio Emanuele, 421)
- edicola Pollicino (C.so Salvatore Aldisio, 1214)
- edicola Sciaccia (C.so Salvatore Aldisio, 56)
- edicola Moscati (Via Palazzi, 48/70)
- edicola Follì Follì (Via Palazzi, 188)
- edicola Orlando Lilli (Via Crispi, 255)
- edicola La Cognata (via Crispi, 190)
- edicola Venezia (ang. Via Settefarine)
- edicola Di Fide Maria (Via Recanati, 52/53)
- edicola Maell Gratta (Via Federico II di Svevia, 104/A)
- edicola Siragusa (Via Niscemi, 25)
- edicola Messina Laura (Via Venezia, 297)
- edicola della Stazione (Piazza stazione)
- edicola Reitano (Via Venezia, 165/167)
- edicola del Corso (C.so Vittorio Emanuele, 265)
- edicola Perra Nuccia (via Settefarine, 118)
- edicola Alimal (Via Butera, 145)
- edicola Incoevata (C.so Salvatore Aldisio, 589)
- edicola Manfrè Nuccia (C.so Salvatore Aldisio, 225)
- edicola Antiso (C.so Salvatore Aldisio, 247)
- edicola Trainito (Viale Cortemaggiore, 65)
- edicola Randazzo (via Paroli, 5)
- edicola Papiro (via Ettore Romagnoli)
- edicola Vella (Sp. 115 Gela-Vittoria)

## Punti distribuzione

Centro Storico 1 (Museo archeologico, Via Matteotti)	Caposoprano (Cimitero Monumentale, Via Licata)	Macchitella	Venezia (Sancti SS 112 bis, 715, Contrada Marina)
 Corso Vittorio Emanuele, 77 - Gela	 Via Palazzi, 188 - Gela	 Via Mazara del Vallo, 46 - Gela	 Contrada Giardinelli - Gela
 Via G. N. Bresmes, 81 - Gela	Cafè letterari (Viale Indipendenza, 30) Bar Alcatraz (Via Palazzi, 74) Habana Café (Via Palazzi, 155) Bar Europa (Via Palazzi, 104) Palazzi café (Via Palazzi, 118) Hospital Bar (Via Palazzi, 144) Hi-tech-café (Via Licata, 18) Bar Tamigi (Via Tamigi, 12) Bar Matrix (Via Paroli, 18/20) Bar B-Cool (Viale Indipendenza, 76A) Cafè Portuense (via Portuense, 41)	 Viale Cortemaggiore, 43A - Gela	 Via Venezia, 151 - Gela
Pasticceria F.lli Tumminelli (Via Marconi, 74) Roc Bar (Corso Vittorio Emanuele, 281/283) La Palma Caffetteria (Corso Vittorio Emanuele, 236) Antica Caffetteria (Corso Vittorio Emanuele, 321) Bar Miramare (Via G.N. Bresmes, 62) Dasy Bar (Corso Vittorio Emanuele, 393) Fashion Bar (Corso Vittorio Emanuele, 425) Bar del Corso (Corso Vittorio Emanuele, 458)	 Via Federico II di Svevia, 51 - Gela	 Viale Cortemaggiore, 61 - Gela	 Via Venezia, 113 - Gela
 (Via Matteotti, Cimitero monumentale)	 (Dapino marino, Intorcio Macchitella)	 Viale Cortemaggiore, 49A - Gela	
Bar Pignatelli (Corso Salvatore Aldisio, 38) Bar Lupo (Piazza S. Giacomo, 6) Bar Pasticceria Catania (Corso Salvatore Aldisio, 296) Bar Everest (Corso Salvatore Aldisio, 303)	Bar Radotta (Via Federico II di Svevia, 100) Bar Romy (Via Federico II di Svevia, 124) Bar De L'avenue (Via Federico II di Svevia, 150)	 Via Bultrio, 192 - GELA (CS) - Tel. 0933 92 25 42	 Lottomatica Giochi & Servizi Via Venezia, 359/361 - Gela
 Via Settefarine, 64 - Gela	Village bar (Via Settefarine) Bar Recanati Via Recanati Doc Cafe (Via Recanati, 117) Bar Più uno (Via Recanati, 201/203)		Bar Francy (Via Venezia, 173) Bar Tex (Via Venezia, 237) Bar Italia (Via Venezia, 198) Bar Caffe and Cream (Via Venezia, 289) Bar Lux (Via Venezia, 413/415) Bar Venezia (Via Venezia, 429) Tabacchi Di Dio (Via Venezia, 433) Bar Snake (C.da Manfrà)

GUARDA la TV online



**Abbonati Gratis**  
Invia una e-mail all'indirizzo [oc.com@nvpitalia.it](mailto:oc.com@nvpitalia.it)  
e scrivi **OC-ST**  
Riceverai gratuitamente ogni mese la tua EDIZIONE on line che potrai SCARICARE in formato PDF e stampare.

**tg10.it** l'informazione è online canale 10

**Radio GELA EXPRESS NETWORK**

Consulta la nuova edizione su [www.nvpitalia.tv](http://www.nvpitalia.tv)



Abbonati **GRATIS** al network



Scopri



**eni café & shop**

*di Alessandro D'arma*

Contrada Giardinelli - Gela

100 m